



il Ponte *di Borgarello*

Numero 4 - Giugno 2026

pag. 4

EMERGENZA INFERMIERI
di Fiorella Ferrara

pag. 5

**QUANDO IL CINEMA DIVENTA
REALTA'**
di Francesco Braschi

pag. 11

PAPA LEONE XIV A PAVIA
di Cristina Fileccia

CICLOVIA VEN-TO SULL'ALZAIA

Nel territorio di Borgarello per un tratto di 1,8 km di Alzaia demaniale lungo il Naviglio Pavese, è stato realizzato il progetto di una pista ciclo-pedonale in sede protetta, di rilevanza nazionale ed europea, denominata Ciclovia Ven-To, che congiunge Venezia-Milano e Torino.

L'opera, commissionata da Regione Lombardia e finanziata da fondi PNRR, è stata progettata da esperti del Politecnico di Milano in collaborazione con professionisti del Consorzio Villorosi. L'itinerario è descritto, come direttrice primaria, nei piani di mobilità sia provinciale che regionale: Euro Velo 8 (Mediterranean Route) ed Euro Velo 5 (via Romea Francigena) e come tale deve avere caratteristiche tecniche e conformazione peculiari, quali larghezza standard di 3,50 mt con cordolo invalicabile da 50 cm e altezza minima 15 cm. Nel progetto originario, buona parte del tragitto sarebbe stata destinata al solo transito di bici e pedoni, esteso all'intera carreggiata con interdizione al traffico automobilistico, ad eccezione dei soli residenti in Alzaia. Il Comune di Borgarello, che al momento non ha ancora sottoscritto la concessione d'uso sull'area, nelle varie riunioni istituzionali con gli enti preposti ha fatto più volte presente la necessità di mettere in sicurezza l'area secondo il vigente Codice della Strada, mantenendo tuttavia il libero transito per tutti i veicoli a motore, come in precedenza, sia per ragioni di viabilità imposta dai sensi unici urbani che per tutelare i diritti di accesso alle proprie pertinenze di **oltre 60 famiglie residenti**, congiunti e fornitori compresi. Da anni inoltre i residenti stessi lamentavano la pericolosità dell'Alzaia per l'eccessiva velocità di auto e furgoni.

Era difficile intervenire per questioni di ruoli, autorità e competenze, nel tempo rimaste in capo al solo demanio (=Stato). Il tratto ciclopedonale, che decorre ora tra il cordolo realizzato e la sponda del Naviglio, verrà gestito in concessione dalla Provincia di Pavia, mentre il Comune di Borgarello si farà carico della manutenzione della corsia carrabile regolandone la viabilità: essa sarà a senso unico verso nord, come in passato. tranne per due brevi porzioni: sul retro del ristorante Green Park si potrà procedere in senso di circolazione alternata con precedenza ai veicoli in uscita da via De Filippo; nel tratto invece compreso dall'innesto su via Pavia e l'ingresso dell'azienda situata al n. civico 1, i veicoli a motore autorizzati potranno procedere in doppio senso di marcia. In corrispondenza di questa modifica sostanziale alla viabilità carrabile, la pista ciclabile ha dovuto subire un restringimento fino alla larghezza minima di 1,50 mt e le biciclette potranno procedere in modalità monodirezionale verso sud, mentre i pedoni percorreranno il marciapiede esistente lungo le abitazioni. Diretti verso nord, i ciclisti provenienti dal civico 1 useranno la corsia carrabile in circolazione mista come nei centri città privi di piste riservate. Dopo il civico 1 verso il Cantone Tre Miglia, la pista si allarga e consente il transito protetto sia di pedoni che di ciclisti **a velocità moderata** in entrambi i sensi di marcia.

Una volta ultimata la segnaletica sarà tutto più chiaro; di certo la Ciclovia non è un velodromo per le corse ciclistiche a cronometro, né un circuito di atletica: chi circolerà su 2 ruote dovrà avere riguardo per i pedoni e per gli utenti più vulnerabili della strada, per una fruizione lenta e rilassata di un percorso che un valore notevole in termini di benessere e costituisce un apprezzato incentivo alla mobilità sostenibile.



Domenica 14/6 h11.30
Joe Barreca, French Scala, Cornie Valentini
JFC - In viaggio
STAND BIKE CAFE Parco Maurici - BORGARELLO PV



SETH WALKER
LIVE IN ITALY
FEATURING STEFANO INTELLISANO
Domenica 21/6 h19



STAND BIKE COMEDY
RASSEGNA ESTIVA DI STAND UP COMEDY
Risate sotto gli alberi
STAND BIKE CAFE VIA DAVIAZZ, BORGARELLO
ORE 21.00
INGRESSO LIBERO
25 GIUGNO DANIELE RACÒ
02 LUGLIO VALERIA & LAURA PUSCEDDU
23 LUGLIO ELIANTO & MAX SONSGONO
30 LUGLIO DEBORA VILLA

**INFO
E
PRENOTAZIONI
EVENTI
STAND BIKE**
338 5901699

L'ORATORIO SANTA TERESA DI GESÙ BAMBINO PRESENTA
lumèn Live Festival
seconda edizione
BORGARELLO (PV)
Campo dell'Oratorio, Via del Mezzani
MUSIC • FOOD • BEER • DRINKS
tutte le sere a partire dalle 19:30

giovedì 16.07 VASKOM
TRIBUTO A VASCO ROSSI

venedì 17.07 SUNNY BOYS
PARTY BAND PUNK ROCK

sabato 18.07 NONONO
TRIBUTO AI PINGUINI TATTICI NUCLEARI

VASKOM
PRENOTAZIONI 346 697 0642

Eventi Parrocchia di Borgarello:
Dal 9 Giugno al 18 Luglio
GREST
26 Luglio Sagra di sant'Anna
27 Settembre Assemblée Parrocchiale
Domenica 21 GIUGNO
Domenica 30 AGOSTO
Domenica 20 SETTEMBRE
Jam Session in Oratorio dalle 20 (Teatro della Luce)-info:3466970642
Un'occasione per fare buona musica, stare insieme, creare legami, condividere amicizia, gioia e comunione in un ambiente sano e accogliente.

21 GIUGNO
FESTA DELLA MUSICA
Monastero della Certosa di Pavia
Info:
0382 924990

CORONA e sei PERSONAGGI

CHIARA O SANTA?
di E. CON. Chiara Macri

ASPETTANDO GLOBOT
di GABRIEL BERTINI
Europeo e Ufficialmente interpretato da Rieka Flacco e Chiara Macri

LO ZOO DI VETRO
di FEDERICA BELLARDI
Amadeo Wingfield interpretato da Simonetta Maselli
Don Wingfield interpretato da Simone Ghiazzi

ELVIRA
LA PRIMA DONNA ITALIANA
di GIANFRANCO VERRI
Giulietta di Elvira interpretata da Paola Di Rosa

LA VOCE UMANA
di DAVID CROSTARI
La voce interpretata da Enrica Morandi

MARIA STUARDA
di CHRISTOPHER MARLOWE
Maria Stuarda interpretata da Paola Di Rosa
Elisabetta I Tudor interpretata da Mariachiara Poggi

PERSONAGGI DIVERSI UNA SOLA SCENA
REGIA DI SIMONA ASSANDRI

VILLA MEZZARARA 100 PRINCIPALI E 2000 BORGARELLO (P.V.)

SABATO 20 GIUGNO ORE 21
INGRESSO GRATUITO (CONTRIBUTO VOLONTARIO AD OPERA D'OPERA)

PER PIÙ INFO: TEATROINQUADRO

Domenica 21 giugno 2026 Parco Maurici Giornata Internazionale dello Yoga,
Associazione Culturale Little India - info: sanchit@little-india.org

Venerdì 26 Giugno BAR PORTICI Borgarello
dalle 20:00 Apericena con karaoke all'aperto Serata di beneficenza a favore di AGD Pavia
(Associazione Giovani con Diabete) offerta libera - Info e Prenotazioni: 338 9589 975

Sabato 4 Luglio Cortile Cooperativa via Rinascimento 4 Certosa di Pavia - info: listacivicapercertosa@gmail.com
dalle 19:00 Festa "DataCenter Fever Night" - Festa dell'Intelligenza Naturale

EDITORIALE AUTOREFERENTE

di Giuseppe Esposito

Avvolti o nascosti da una copertina "glamour" stile mensile patinato, in questo quarto numero de "Il Ponte", trovate tanti argomenti: alcuni articoli su temi molto discussi in paese (il Datacenter, la ciclovia Ven-To e i lavori all'edificio nel Parco di Via Turati 27), brevi approfondimenti su storia locale (Cascina Repentita e Cascina Colombina), due ritratti di cittadini borgarellesi e certosini (con qualche dato statistico) e poi qualche riflessione sul mondo della sanità non solo locale, su cinema e impegno sociale ed un articolo sulla visita del Papa a Pavia e due consigli su un libro e su un caffè letterario per una passeggiata a Pavia. Poi tante notizie "fotografiche" su eventi e personaggi. E infine – per non farci mancare nulla - una chicca da conservare: un inserto di 4 pagine su una vicenda che



ha segnato 20 anni di storia di Borgarello, ma che, per molti aspetti, merita di diventare un "modello" su come adottare delle scelte e come amministrare un paese. Sono 4 pagine fitte ma scritte in modo semplice da leggere, sia per i cittadini di Borgarello, per conoscere una parte importante della storia del proprio paese, sia per i cittadini degli altri paesi. Ringrazio qui tutti i valenti collaboratori e gli sponsor che ci permettono di stampare questo periodico pur senza ricavi (in uno dei prossimi numeri pubblicheremo i bilanci). Invitiamo ancora chi volesse a collaborare con degli scritti e chi vuole promuovere la sua impresa a sponsorizzarci.

Questa la nostra email:

ilpontediborgarello@gmail.com



I LAVORI ALL'EDIFICIO DI VIA TURATI 27

Dalla seconda settimana di giugno il Comune ha avviato la ristrutturazione (primo lotto) dell'edificio di via Turati 27 (pian terreno) che ha ospitato il Centro Diurno C.T.E. Il Borgo Auser. È previsto il rifacimento e la messa in sicurezza degli impianti, dei servizi igienici, della cucina e dell'area bar. La fine prevista dei lavori è a Settembre 2026. Al termine verrà pubblicato un bando per l'assegnazione degli spazi in concessione ad una o più associazioni in aggregazione, con lo scopo di ottimizzarne la fruizione a tempo pieno da parte della comunità per scopi di pubblica utilità. Successivamente, si procederà alla ultimazione e completamento del rustico al secondo piano per renderlo utilizzabile come centro civico per giovani, associazioni e cittadini interessati (con installazione di ascensore e scala esterna). E' previsto anche un terzo lotto di lavori all'edificio, che prevede l'efficientamento energetico con realizzazione di cappotto termico e sostituzione serramenti.

(Delibere ed aggiornamenti sul sito comunale)

PlanEat, arriva il manager della natura

di Mark Zanella

PlanEat, società benefit attiva nel comparto foodtech, istituita nel marzo 2020 su iniziativa del fisico e imprenditore Nicola Lamberti (già fondatore della piattaforma Trovaprezzi), ha introdotto una rilevante innovazione nell'ambito della governance societaria in Italia. Per la prima volta nel contesto nazionale, l'organo amministrativo ha formalmente integrato una figura di nuova concezione: il "custode della natura". Tale amministratore è investito di uno specifico mandato legale volto alla tutela diretta e sistematica degli ecosistemi nell'ambito di ogni processo deliberativo. Il disegno tecnico-giuridico dell'operazione è stato curato dagli avvocati Nicola Carù e Riccardo Ruosi dello studio Rpl Rplegalitax, in conformità con il framework internazionale "Onboarding Nature". Sviluppato congiuntamente da B Lab Benelux, Earth Law Center e Nyenrode Business Universiteit, tale paradigma individua quattro modelli progressivi per l'inclusione delle istanze ambientali nei processi decisionali d'impresa: la Natura intesa come fonte di ispirazione, come azionista, come advisor esterno o, infine, come amministratore interno. PlanEat ha formalmente adottato la quarta opzione, configurandosi come il livello di integrazione più avanzato e vincolante. L'assetto operativo della nuova governance si articola attorno alla fattispecie delle "Materie Rilevanti per la Natura". Tale classificazione comprende un novero tassativo di delibere strategiche e operative – incluse la qualificazione dei fornitori e i criteri di packaging – la cui validità assembleare o consiliare è subordinata al coinvolgimento del custode. Per ciascuna di tali materie, il **custode** è tenuto a redigere un parere scritto formale contenente la valutazione d'impatto ambientale e la relativa posizione motivata. Questa evoluzione statutaria si inserisce nel core business dell'azienda, orientato al contrasto dello spreco alimentare. La società gestisce una piattaforma tecnologica strutturata su due canali: E-commerce b2c: consente l'acquisto di prodotti alimentari calibrati su specifiche ricette, con consegna a domicilio di ingredienti pre-dosati in vettori riutilizzabili, azzerando gli imballaggi monouso e le eccedenze domestiche. Ristorazione collettiva b2b: persegue la riduzione dei surplus alimentari presso mense scolastiche, aziendali e pubbliche mediante sistemi di programmazione predittiva e anticipata dei pasti. Dalla sua costituzione, l'infrastruttura ha processato circa 1.013.880 ordini, consentendo il recupero di oltre 124 tonnellate di derrate alimentari. In virtù di tali metriche di impatto socio-ambientale, PlanEat ha consolidato rapporti commerciali con primari partner istituzionali e corporate, tra cui Bending Spoons, AstraZeneca, Galbusera e Fondazione Milano Cortina. Con l'istituzionalizzazione della Natura nel proprio consiglio d'amministrazione, la società eleva i propri standard ESG, traducendo la responsabilità ambientale da principio programmatico a vincolo giuridico cogente per la gestione d'impresa.

FESTIVAL ASVIS - DAL LOCALE AL SISTEMICO



QUI E IN COPERTINA GLI SPOSI LISA GUAGNINI E JACOPO PRESCENZO, ABITANTI DI MEZZANA BIGLI; HANNO SCELTO VILLA MEZZABARBA A BORGARELLO COME LOCATION PER IL MATRIMONIO E HANNO FESTEGGIATO CON UN RICEVIMENTO PRESSO STAND BIKE CAFÉ



“Un battito sempre più debole: l'arresto cardiaco della sanità pubblica? Emergenza infermieri!”



Analisi della crisi infermieristica italiana: il nodo dei turni logoranti, il crollo delle iscrizioni universitarie e i limiti delle soluzioni d'emergenza. Chi attraversa i corridoi del Policlinico San Matteo di Pavia nelle prime ore del mattino avverte un'atmosfera sospesa. È il

momento del cambio turno, il passaggio di consegne in cui le storie dei pazienti vengono affidate a nuove mani. Mani che, tuttavia, sono sempre di meno. Lavorare oggi come infermiere significa convivere quotidianamente con un paradosso: la richiesta di salute aumenta, la popolazione invecchia, ma chi deve garantire l'assistenza sul campo diminuisce a vista d'occhio. Una crisi invisibile che si consuma sotto gli occhi di tutti, unendo in un unico destino le grandi realtà di provincia e gli ospedali dell'intera penisola. La carenza di personale infermieristico non è un'emergenza improvvisa, bensì il risultato di una lenta e prevedibile erosione strutturale. Secondo le recenti stime della Corte dei Conti e dei monitoraggi FNOPI, in Italia mancano all'appello almeno 65 mila infermieri, una voragine che i sindacati di categoria allargano fino a 175 mila unità se l'obiettivo fosse l'allineamento agli standard assistenziali europei. Ma è lo sguardo sugli ultimi dieci anni a fare impressione: la Fondazione GIMBE certifica che il nostro Servizio Sanitario Nazionale perde circa 10 mila professionisti all'anno. Anche sul territorio pavese, un tempo meta ambita per la centralità clinica e scientifica del suo Policlinico, registriamo una preoccupante accelerazione delle dimissioni volontarie. Non assistiamo più al fisiologico pensionamento, ma a una fuga strutturale: professionisti formati ed esperti scelgono di abbandonare il settore pubblico, preferendo il privato o, radicalmente, cambiando professione. Le ragioni di questo ammutinamento affondano le radici in un cortocircuito economico e sociale. Gli infermieri italiani rimangono tra i meno pagati dell'area UE, penalizzati

da retribuzioni storicamente inferiori rispetto alla media internazionale. A fronte di contratti fermi, i carichi di lavoro sono raddoppiati, costringendo chi resta a turni estenuanti, rientri continui dai riposi e a un livello di stress psicofisico che mina la vita privata. La professione ha perso la sua forza attrattiva: lo dimostra il crollo verticale delle iscrizioni ai test d'ingresso universitari. I giovani vedono una strada fatta di pesanti sacrifici fisici e legali, priva di una reale valorizzazione specialistica e contrattuale. Le problematiche si stratificano così come un effetto domino, toccando il cuore stesso del nostro lavoro: il tempo da dedicare alla persona, ovvero il cosiddetto tempo di cura. Quando i letti da seguire si moltiplicano e i minuti sono contati, l'assistenza rischia di ridursi alla sola prestazione tecnica, privandoci di quella dimensione umana e relazionale – l'ascolto, il conforto, la decodifica del dolore – che è l'anima profonda del curare. Di fronte a reparti vicini alla paralisi, la soluzione più immediata individuata dalla politica è stata la "via internazionale", ovvero il reclutamento di professionisti d'oltreoceano ed extra-UE. Ma l'importazione di personale, per quanto preziosa come argine d'emergenza a breve termine per evitare il taglio dei posti letto, non può essere la cura definitiva per una malattia strutturale. Accogliere colleghi dall'estero comporta nodi complessi, dalla gestione delle barriere linguistiche all'armonizzazione dei percorsi clinici, fino al rischio intrinseco di usare una soluzione temporanea senza risanare le cause che fanno fuggire i nostri professionisti. Se l'ambiente di lavoro resta penalizzante, anche il personale importato cercherà presto migliori opportunità altrove. Per difendere il valore della salute pubblica e l'eccellenza delle nostre istituzioni è urgente ridare dignità economica e contrattuale alla professione, adeguando gli stipendi e, soprattutto, ricostruendo contesti lavorativi flessibili e sicuri, capaci di rispettare la vita di chi si occupa degli altri. Curare è un lavoro bellissimo, fondato sulla competenza scientifica e sulla profonda umanità. Ma per potersi occupare degli altri in sicurezza, gli infermieri hanno bisogno che lo Stato inizi, finalmente, a prendersi cura di loro. Mentre l'infermiere cura, chi cura l'infermiere?

di Fiorella Ferrara

il Ponte di Borgarello

Testata in fase di registrazione presso il Tribunale di Pavia
(istanza RG 3014 depositata il 4/9/2025)

NUMERO 4 - ANNO 2026

Periodico gratuito di informazioni e notizie del territorio

Direttore Responsabile: **Stefano Francesco Sconti**

Vice Direttore: **Giuseppe Esposito**

Progetto grafico e impaginazione: **Mark Zanella**

Raccolta spazi Pubblicitari: **Massimo Bove**

Foto: photograph **Romolo Schiavone, Fabio Bellinzoni**

Copertina: **Sanchit Singh**



Redazione - elaborazione grafica: Via Montale, 21 Certosa di Pavia

Stampa: **FLYERARM Srl**, Piazza Gilm 2, 39031 Brunico (BZ)

Per contatti e collaborazioni: ilpontediborgarello@gmail.com



Corsi di:

- Ginnastica Artistica

- Ginnastica Ritmica

- Pilates per adulti

Borgarello (oratorio) - Zeccone - Bornasco
www.asdflygym.it - Deborah 329 663 9927



QUANDO IL CINEMA DIVENTA REALTÀ

di Francesco Braschi

Ci sono momenti in cui guardi fuori dalla finestra di casa e hai come l'impressione che il confine tra lo schermo e la vita reale si sia assottigliato. In questo periodo, a Borgarello, sembra quasi di vivere su un set cinematografico, e mi vengono in mente alcuni film importanti mentre osservo quello che sta succedendo intorno al progetto del nuovo, gigantesco Data Center. Per chi non avesse seguito la vicenda, i fatti sono questi: si parla di un'infrastruttura tecnologica di circa 50.000 metri quadri. Sulla carta il terreno appartiene al comune di Certosa di Pavia, ma la struttura verrebbe costruita proprio a ridosso delle case e delle attività di Borgarello. Ad oggi, comunque, non è stato costruito nulla: l'iter è fermo per via della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Regione e per la forte opposizione della giunta locale e dei comitati dei cittadini. Questa dinamica, che vede contrapposti gli abitanti di un piccolo centro e i grandi colossi societari delle infrastrutture digitali, mi ha fatto subito pensare a pellicole come *"L'uomo della pioggia"* o *"Cattive acque"*. Sono quei classici film in cui la trama ruota attorno alla complessa gestione dei diritti delle comunità di fronte a investimenti industriali immensi.

Ma la vera discussione, quella che si accende ogni giorno tra i residenti riguarda l'impatto ambientale e tecnico, diviso principalmente su due fronti. Il primo è il consumo di suolo. Vedere campi agricoli che rischiano di sparire sotto una colata di cemento mi riporta alla mente i messaggi di documentari come *"Kiss the Ground"* - che spiega come la terra viva sia fondamentale per regolare il clima - o *"Cowspiracy"*, incentrato sullo sfruttamento delle risorse naturali. Da un lato c'è la posizione dei contrari, preoccupati per la perdita definitiva di un ecosistema naturale; dall'altro c'è quella dei promotori dell'opera, che vedono in questo centro un tassello fondamentale per la modernizzazione e la transizione digitale del Paese.

Il secondo tema caldissimo è l'effetto *"isola di calore"* e la modifica del microclima. I server lavorano giorno e notte, producendo un calore enorme che deve essere espulso all'esterno da giganteschi impianti di raffreddamento. Qui il legame con il cinema si fa quasi profetico: viene in mente *"Before the Flood"* - *"Punto di non ritorno"*, il documentario prodotto da Leonardo DiCaprio che analizza proprio come le alterazioni termiche locali finiscano per cambiare gli equilibri climatici di un intero territorio. Il timore dei comitati è che il paese si ritrovi immerso in una bolla di calore artificiale, mentre chi difende il progetto assicura l'adozione di tecnologie di mitigazione all'avanguardia.

La sensazione, insomma, è quella di essere spettatori e protagonisti di una storia ancora tutta da scrivere. Sul tavolo ci sono due visioni del futuro: lo sviluppo tecnologico globale e la tutela della qualità della vita locale. Resta da capire quale sarà il finale. Durerà come un film o siamo di fronte a una vera serie TV di moltissime stagioni? L'impressione è che tra ricorsi, valutazioni ambientali e colpi di scena, la risposta non arriverà tanto presto.

Social Media Marketing

- Trasforma i tuoi social in una macchina di crescita.
- Più visibilità, più clienti, più risultati.
- La tua presenza online, potenziata.
- Strategie smart per brand che vogliono crescere.
- Accendi il potenziale dei tuoi social.



+39 338.46.68.103



www.media-social-marketing.it

MASSIMO BOVE
Social Manager

GENTE DI BORGARELLO

PIACEVOLI INCONTRI ALL'INSEGNA DELLA VERA INTEGRAZIONE

Abbiamo incontrato Nino e Rajji, una coppia di giovani sposi che risiedono nel nostro paese. Sono immigrati dal Punjab, la terra dei cinque fiumi, portando con sé la storia e la cultura della propria terra natale. Fanno parte di una comunità molto coesa, composta da circa una ventina di individui originari degli stessi territori, presenti a Borgarello e molto ben integrati. Nino è arrivato qui quando aveva solo 18 anni ed ha iniziato subito a lavorare, prima come cameriere e poi come operaio. Rajji è arrivata a vivere con lui dopo il matrimonio che è stato celebrato in India e lavora come addetta alle pulizie. Sono due persone gentili, sorridono e rispondono volentieri alle domande che rivolgiamo loro. Raccontano di quando si sono conosciuti, del loro matrimonio (una grande festa durata circa tre giorni e con centinaia di invitati, come da tradizione), dei loro sogni e delle loro preoccupazioni, in tutto simili a quelle di tanti altri giovani come loro: una casa e una famiglia benedetta dalla nascita di qualche bambino.



La casa è arrivata. Dopo diciotto anni di sacrifici sono riusciti ad acquistarne una. Il resto arriverà. Cosa manca dell'India? La famiglia e gli amici, con i quali intrattengono comunque rapporti pressoché quotidiani (le chat provvidenziali!) e alcuni cibi che qui sono introvabili.

Per il resto amano viaggiare, visitare città di mare (lui) o di montagna (lei). Amano il cibo italiano: spaghetti, pizza, lasagne che Rajji ha anche imparato a cucinare.

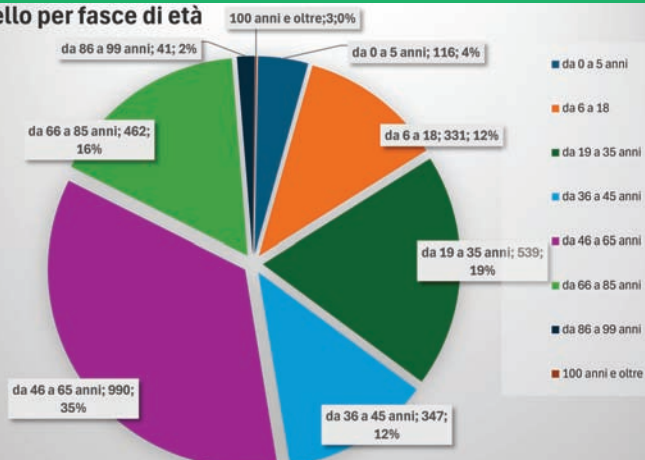
Di religione Sikh frequentano assiduamente il loro tempio più vicino, per quanto si trovi a una cinquantina di chilometri. Vale la pena di ricordare che questa religione consente di raggiungere la salvezza pregando, lavorando onestamente e condividendo una parte, anche se piccola, del proprio guadagno. Ogni uomo porta il cognome "Singh" (leone) e ogni donna "Kaur" (principessa).

Rajji e Nino non hanno intenzione di rientrare in India: si sono costruiti qua una vita e intendono restare

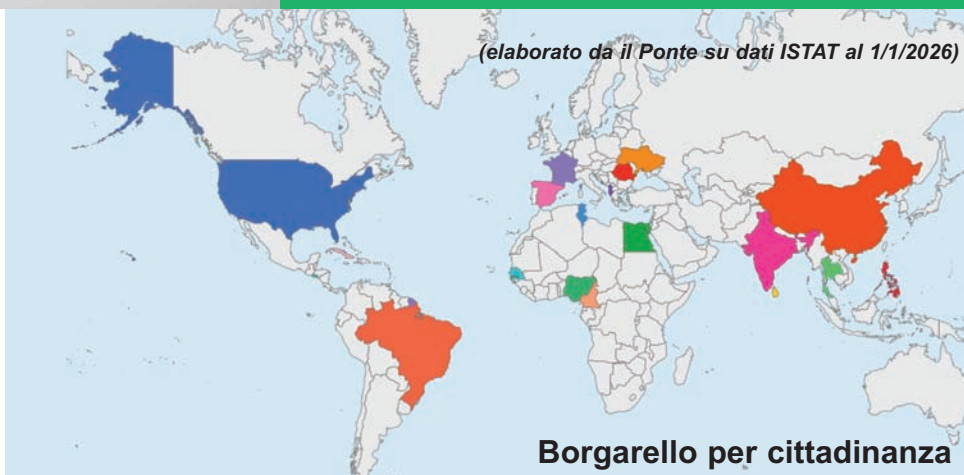
dal momento che si sentono appartenenti a questo paese. Quando chiedo loro se ci sono motivi di preoccupazione riesco a mettere a fuoco solo un paio di cose: l'eccessiva privatizzazione del sistema sanitario che richiede esborsi importanti per accedere alle cure in tempi ragionevoli e l'ondata di razzismo che viene diffusa sui social anche da parte di figure istituzionali. Concludono però sostenendo che si tratti di un problema non avvertito direttamente da loro che si sentono accolti e benvenuti dentro alla nostra comunità.

di Mara Bossi

Borgarello per fasce di età



ROMANIA 30	SRI LANKA 3
UCRAINA 23	REP.DOMINICANA 3
ALBANIA 18	EL SALVADOR 3
INDIA 16	SPAGNA 2
EGITTO 10	BRASILE 2
SENEGAL 7	NIGERIA 2
TUNISIA 5	CAMERUN 2
CINA 3	CUBA 2
FRANCIA 3	THAILANDIA 2
USA 3	FILIPPINE 2



GENTE DI CERTOSA

di Cristina Fileccia

ALBINA AGOSTA UN OSPITE SPECIALE ALL'AUSER DI BORGARELLO!

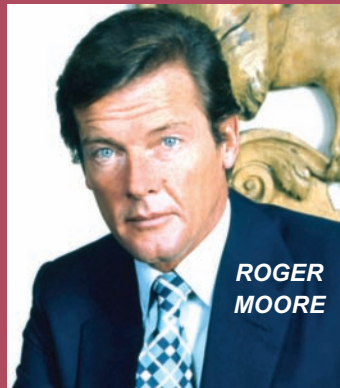
Albina Agosta è nata il 14 ottobre del 1927 (coetanea di Roger Moore, 14 ottobre 1927, attore britannico) a Commessaggio, un paesino in provincia di Mantova. La sua età è pari a quasi un secolo, eppure non è inconsueto incontrarla per strada a fare un "giretto" da sola. Incuriosisce la sua capacità di non voler pensare ai suoi anni, la tenacia e vitalità la caratterizzano ancora. Sale e scende le scale, cucina e riesce ancora a badare a se stessa e... le piace molto chiacchierare. Il "buongiorno" lo regala lei, con la sua voglia di fare e quando capita di incontrarla, il suo pensiero è quasi sempre rivolto alla sua bella Milano, città dove ha vissuto fino a pochi anni fa. Dura per Albina, abituarsi ai ritmi provinciali di un piccolo paese come Certosa di Pavia e tanti altri della provincia pavese.

"Qui non c'è nessuno" dice, "la invece avevo le mie amiche, andavo giù e trovavo tutto...". Certo, le si risponde in modo comprensivo e accondiscendente, "è una realtà completamente diversa, siamo lontani dal caos, viviamo in un posto country ma nonostante non si viva in città abbiamo tutti i servizi principali e anche qualche svago"; eppure la risposta non la convince. Perché? Beh è comprensibile, Albina ha avuto una vita intensa e dinamica, ha fatto dell'Arte la sua ragione di vita, era una Pitttrice di qualità, piena di talento, amava rappresentare nei suoi disegni molto colorati, fiori e paesaggi, ma soprattutto il volto della Milano che non esiste più: i suoi Navigli e le case di ringhiera. Il suo lavoro le ha permesso di viaggiare molto, di incontrare persone, personalità tra le più diverse, ambienti variegati e realtà differenti. Nella sua Milano e durante le sue mostre, ebbe inoltre l'occasione di fare incontri particolari, conobbe artiste come Ornella Vanoni e Ottavia Piccolo per citar-

ne alcune.

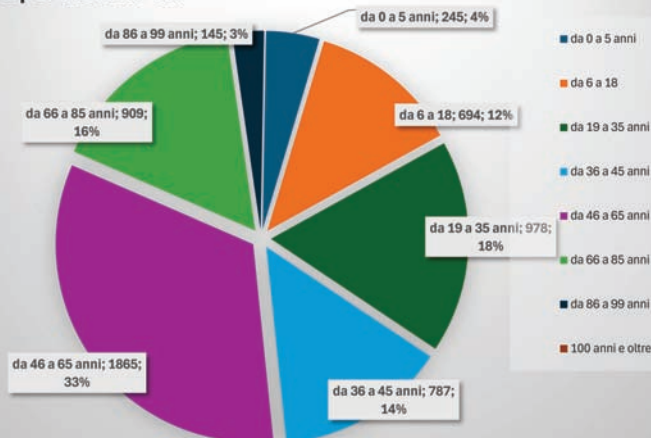
Albina nella sua carriera di apprezzata pittrice, ha ricevuto numerosi premi, riconoscimenti e moltissimi erano i suoi estimatori. Albina amava il ballo e tutto quanto la tenesse in movimento. Eppure nel breve tempo trascorso lontana da Milano, qualcosa è già cambiato, non ha stravolto il suo pensiero ma l'opportunità di poter essere vicino ai suoi cari, l'ha senz'altro resa felice.

Parla dell'esperienza all'Auser terza età "il Borgo" di Borgarello, centro servizio alle persone, della cura sanitaria e delle relazioni, un sistema conosciuto per aver integrato il tempo libero ai bisogni sociali della persona. Qui, infatti ha trovato persone gentilissime, volontari ma anche amici che l'hanno accolta facendola sentire a casa e preparandole una meravigliosa sorpresa, l'anno scorso, una festa per i suoi 98 anni. Nel suo allegro racconto, un pensiero particolare lo rivolge al Signor Antonio suo compagno di balli, che oggi non c'è più, non solo per la sua gentilezza ma anche per la sua umanità e sensibilità. Alla domanda qual'è secondo lei il segreto della longevità? "Mah, dice sorridendo, forse muoversi sempre e mangiare poco!"



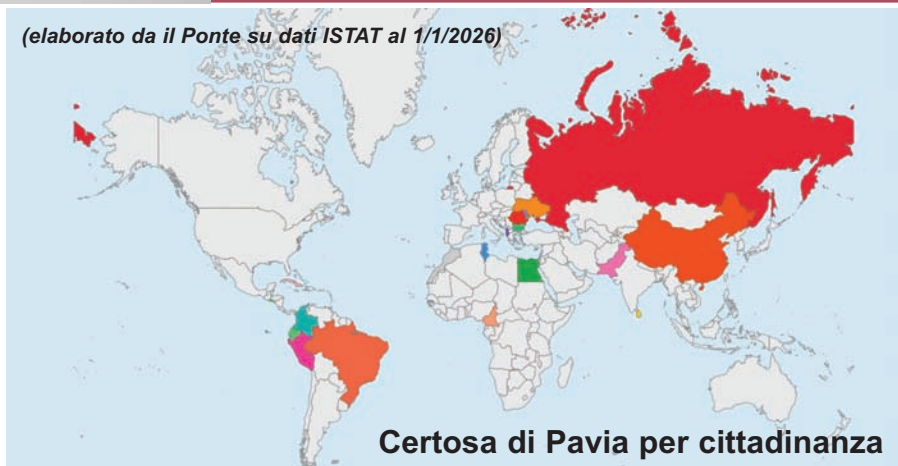
ROGER MOORE

Certosa per fasce di età



ROMANIA 153	MOLDOVA 12
EGITTO 67	BRASILE 11
UCRAINA 64	BULGARIA 11
ALBANIA 44	FEDERAZIONE RUSSA 10
SRI LANKA 28	COSTA D'AVORIO 9
MAROCCO 24	CUBA 9
PAKISTAN 23	EL SALVADOR 8
TUNISIA 19	CAMERUN 6
CINA 18	

(elaborato da il Ponte su dati ISTAT al 1/1/2026)



IL CASTELLO DI BORGARELLO: LA COLOMBINA



A partire dal 1581 la cascina appartiene per tre secoli ai del Bove o Bovio esponenti della nobiltà mercantile pavese, rilevata con varie proprietà dai frati ancor agostiniani di San Pietro in ciel d'oro E dalla famiglia del Maino illustre fidati congiunti dei Visconti e degli Sforza. Il complesso è circondato da un sistema idrico invalicabile, probabilmente comunicava tramite una rete di cunicoli sotterranei con la Certosa ed altre proprietà. Posto al limite nord del Parco Nuovo costituiva uno strategico presidio di difesa ducale. Nella cartografia quattrocentesca compaiono precisi riferimenti alla Torre Bianca Del Maino, vincolata dalla Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici. Un tempo fortificazione militare, dal 500 fu ingentilita da prestigiose decorazioni ad affresco. Un'ipotesi accreditata è che la Colombina fosse in precedenza una piccola comunità ecclesiale, orante e operosa, dedita al lavoro agreste, esperta in erbe officinali e medicamentose, solerte nel ricovero di pellegrini, viandanti ed ammalati. Recenti interventi di restauro, hanno riportato alla luce una cripta di epoca romanica con struttura cava in mattoni, simile ad un fonte battesimale. **Chi fosse interessato a visitare "La Colombina", può concordare una visita chiamando il seguente numero: 0382 925228 - Gabriella e Luisa (la location è indicata anche per cerimonie).**



IN DIRETTA CON LA TRASMISSIONE "L'ARIA CHE TIRA" LA 7



25 APRILE 2026
FESTA DELLA
LIBERAZIONE



MERCATINO DEL RIUSO E REPAIR CAFÈ



ASSOCIAZIONE PITTORI PAVESI - "LA PIPA" MOSTRA 24 MAGGIO 2026



PREMIAZIONE STRANAVIGLIO 2026



NUTRIRE IL FUTURO - AUSER CTE "IL BORGO" VINCE IL 2° PREMIO



FESTA HOLI 2026



DATACENTER

Per questo numero avevamo chiesto al sindaco di Certosa, Marcello Infurna e al capogruppo di minoranza in Consiglio Comunale di Certosa di Pavia, Enrico Battaglia, un breve scritto su un tema molto dibattuto: la proposta di un Datacenter in un'area nel comune di Certosa al confine con il territorio di Borgarello.

Nonostante alcuni tentativi, non abbiamo avuto risposte dal sindaco di Certosa.

Per cui ci limitiamo a pubblicare quanto ricevuto dal capogruppo di opposizione. Vista la delicatezza e l'importanza del tema, rimaniamo a disposizione per un eventuale ulteriore completo confronto.

DATACENTER: L'opinione di Enrico Battaglia

Sul progetto del Data Center di Certosa di Pavia si è aperto, negli ultimi mesi, un dibattito che ha coinvolto cittadini, associazioni, amministratori, tecnici e organi di informazione ben oltre i confini comunali.

Quotidiani, televisioni locali, regionali e persino nazionali, hanno dedicato spazio a quella che, per dimensioni e possibili conseguenze, rappresenta probabilmente la più rilevante trasformazione territoriale prospettata per il nostro Comune negli ultimi decenni.

Come Lista per Certosa abbiamo sottolineato - insieme a numerosi cittadini - un enorme numero di criticità ambientali, urbanistiche, geologiche e paesaggistiche emerse nel corso del confronto pubblico.

Inoltre abbiamo ripetutamente richiesto - anche in via ufficiale da Gennaio - come gruppo consigliere



Lista Per Certosa, un Consiglio Comunale aperto dedicato al tema, senza alcuna risposta da parte dell'amministrazione. Inoltre abbiamo incontrato tante

difficoltà nell'accesso agli atti e alle informazioni relative al procedimento.

Se oggi il progetto è sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica, è doveroso ricordare che questo risultato è stato ottenuto grazie alla mobilitazione della Lista Per Certosa e del Comitato per la Tutela del Territorio Certosino, che hanno presentato osservazioni puntuali al progetto, promosso incontri pubblici e garantito approfondimenti tec-

nici in un costante lavoro di informazione e sensibilizzazione.

Un impegno che trova conferma nell'ampia partecipazione registrata dalla raccolta firme avviata nei mesi scorsi, segno evidente di una comunità che chiede di essere ascoltata.

SANT'AGOSTINO ATTENDE PAPA LEONE XIV A PAVIA

di Cristina Fileccia

In occasione della visita di Papa Leone XIV a Pavia, abbiamo avuto una piacevole chiacchierata con Don Matteo Zambuto parroco di Borgarello, che ci ha raccontato chi fu Sant'Agostino e del forte legame dell'attuale Papa col Santo.

Don Matteo Zambuto, punto di riferimento per la comunità di Borgarello e non solo, educatore, scrittore, competente in filosofia, conosciuto e apprezzato anche per le sue importanti doti creative e musicali, ha raccontato sulla base dell'insegnamento di Sant'Agostino, la sua esperienza personale e la sua testimonianza nella continua ricerca dei valori e dell'impegno costante, profuso soprattutto "con i giovani e non per i giovani" sottolinea Don Matteo. "Sì perché quando hai a che fare con i giovani devi lavorare con i giovani, devono essere accompagnati nel fare insieme e non abbandonati alla loro libera gestione", continua Don Matteo. A 26 anni, quando era Sacerdote da soli due anni, era curato e vice Parroco della chiesa di S. Maria di Caravaggio a Pavia, fu il Vescovo Volta a chiedergli di fondare il Centro Giovanile, affinché fosse punto di riferimento per i giovani, ma soprattutto incentrato su tre elementi fondamentali: "cultura-solidarietà-spiritualità", racconta Don Matteo. "Fai in modo che il Centro giovanile diventi il "quartiere generale" disse e da quel momento Don Matteo non li ha mai più lasciati e continua le sue attività con loro. Una rivelazione inaspettata, svela un aneddoto che ha segnato la sua vita spirituale, un'esperienza importante, in cui Don Matteo capisce di volersi donare agli altri, ma che rappresenta anche una coincidenza straordinaria. Nel 1982, infatti a Roma, quando era ancora un Diacono ebbe l'occasione di partecipare ad una celebrazione Eucaristica presieduta da Papa Giovanni Paolo II (lo incontrò anche successivamente a Pavia nel 1984), dove partecipò anche Papa Leone XIV, allora (Robert Francis Prevost) anch'egli Diacono, una foto meravigliosa immortalò il momento. Don Matteo conferma la sua stima nei confronti dell'attuale Papa, lo definisce un Papa "Cristocentrico", molto vicino alla gente ma nel contempo istituzionale, come richiede il suo ruolo. Dall'evento atteso a Pavia il 20 giugno, Don Matteo afferma il "desiderio di vederlo, pregare per lui e sperare che porti avanti le sue radici, l'impegno nell'agire in modo concreto senza limitarsi a teorizzare", spera che, grazie a Sant'Agostino, ci sia una "primavera dello spirito", enfatizza Don Matteo. Sempre sui passi di Sant'Agostino, sta inoltre lavorando con la sua compagnia teatrale ad un Musical a lui dedicato, "Agostino è qui", nel quale partecipano adolescenti, giovani e anche genitori e che sarà in scena al Teatro Fraschini di Pavia, probabilmente nell'Aprile 2027. Ricordando una recente affermazione di Papa Leone XIV sulla guerra e in particolare rispetto alle energie umane e agli sforzi economici spesi per devastare, sottraendoli al bene comune. Insieme a Don Matteo, ho ritrovato un senso utile nel quotidiano di chiunque, perché ognuno nel suo piccolo e in modo semplice, può contribuire nel prodigare bene per il benessere dell'uomo, dell'altro e del mondo, un parallelismo, proprio come il titolo del libro che Don Matteo ha appena pubblicato il 22 maggio 2026 (L'UOMO, L'ALTRO, IL MONDO), un prete innamorato dell'umano.

Il 20 giugno 2026, Papa Leone XIV, primo pontefice della storia appartenente all'ordine di Sant'Agostino, sarà a Pavia per far visita al Vescovo d'Ippona, "Dottore della Chiesa" e pregherà sulle sue reliquie all'interno della Basilica di San Pietro in Ciel d'Oro, il suo corpo riposa alla base della monumentale Arca di Sant'Agostino, un capolavoro di scultura gotica realizzato in marmo bianco, commissionata da Bonifacio Botticella, priore del convento degli Eremitani di Sant'Agostino nel 1362. Le spoglie del Santo, furono qui trasferite nel 723 per volere del re longobardo Liutprando. "Sono un figlio di Sant'Agostino, agostiniano". Così Leone XIV si è presentato al mondo l'8 maggio 2025, dalla Loggia della Benedizione della Basilica di San Pietro, rivelando la propria identità spirituale. L'evento sarà un'importante pellegrinaggio che sta mobilitando l'intera diocesi e la comunità agostiniana. Per molti sarà solo un fatto curioso ma sarà anche un'opportunità di condivisione e di riflessione per tutti.

La vita di Sant'Agostino è conosciuta, soprattutto tra i filosofi, teologi, uomini di fede e rappresenta per molti esperti l'essenza del Cristianesimo e dell'interiorità. Sant'Agostino nasce a Thagaste in Africa il 13 novembre del 354 e muore il 28 agosto del 430. Il significato dell'attesa di Sant'Agostino è racchiuso nel titolo, certamente metaforico ma, tuttavia, se pensiamo alla sua vita e all'essenzialità del suo essere, è stato un uomo che ha saputo cercare assiduamente nell'attesa il momento della verità. Ciò non è stato privo di sacrificio. Lo si scopre proprio quando ci si addentra nella sua storia, ricca di trasformazione fin dalla giovane età. Sant'Agostino infatti è stato un adolescente vivace ed esuberante, amava la vita ed i suoi piaceri, coltivava amicizie, si macchiava di bravate, si divertiva a gozzovigliare con gli amici, ha sperimentato l'amore passionale, si innamorò di una donna e divenne presto padre a soli 19 anni, ma fu anche uno studioso senza sosta di filosofia e teologia profondamente curioso, spinto sempre dal bisogno di comprendere l'uomo e cosa muove il mondo. La trasformazione fu lenta, dalle prime letture di Cicerone che delineava una felicità meno carnale, Sant'Agostino continuò a cercare dentro di sé delle risposte, impegnandosi per dare voce a questi pensieri interiori che, ad un certo punto della sua vita, dopo il profondo disorientamento, vengono appagate da una folgorazione avuta leggendo alcune "Lettere di Paolo". Nutrito da quella illuminazione, fonda la sua prima comunità a Thagaste dove divenne anche Vescovo, esercitando il ministero episcopale per oltre 40 anni. Prodigò solidarietà conciliando fede e ragione, sensibilità psicologica nei confronti dell'esperienza umana, buon senso, comprensione, amore, verità e giustizia, assieme al rispetto per l'autorità, tutto in una meravigliosa combinazione. Ecco che Sant'Agostino trova finalmente quella verità che era dettata dal suo cuore.



Robert Francis Prevost, allora diacono, incontrò Papa Giovanni Paolo II

In Corso Garibaldi 45 a Pavia è aperto "Libri & caffè"

Il sogno realizzato di Nicoletta Alessandria

L'innovativo spazio culturale ideato da Nicoletta Alessandria. Dopo un'esperienza ventennale come libraia a Roma, la fondatrice ha scelto la città lombarda per unire le sue due più grandi passioni: la letteratura e la caffetteria artigianale.

"Volevo combinare la mia professione con la preparazione di bevande ricercate", spiega Alessandria. "Ho scelto Pavia perché mancava un'attività simile e l'accoglienza dei residenti ha subito smentito i vecchi stereotipi sulla freddezza del Nord". Il locale si propone come un punto di riferimento per il confronto culturale. Attraverso la vendita di libri, la titolare stimola dialoghi approfonditi su politica, storia e filosofia: "Questo lavoro permette di superare le classiche e fugaci chiacchiere da bar, offrendo un reale arricchimento personale".

Il progetto si proietta già verso il futuro con un fitto calendario di eventi in programma. Tra le principali novità figurano presentazioni di autori locali ed emergenti, laboratori creativi legati alla lettura per tutte le età e l'istituzione di un club del libro.

Parola d'ordine della struttura è "accoglienza", un concetto declinato sia nell'atmosfera distesa, sia nell'offerta gastronomica, attenta alle diverse esigenze alimentari con ampie proposte vegane, vegetariane e senza glutine. Un'oasi di tranquillità e cultura che si distingue per la gestione aperta e curiosa della sua ideatrice.



Ultima fatica letteraria del prof. Massimo Bellagente

Un'indagine sulle connessioni mente-corpo



Esiste un confine sottile dove i pensieri diventano sensazioni fisiche e il corpo influenza profondamente la mente.

Questo è il "Ponte", il tema centrale dell'omonimo saggio divulgativo che ci invita a superare l'antica idea di mente e corpo come entità separate, mostrandoci come esse si fondano in un'unica esperienza vissuta.

L'opera si configura come un "viaggio di scoperta" che mette sullo stesso piano il rigore della scienza contemporanea (neuroscienze), l'efficacia delle pratiche cliniche (come l'ipnosi e il biofeedback) e la profondità delle tradizioni millenarie (Yoga e Tai Chi). Attraverso un'analisi che spazia dalle visioni orientali alle moderne ricerche neuroscientifiche, l'autore indaga il concetto di "mente incarnata", dove il sentire precede il pensare.

Dalla teoria si passa poi alla realtà vissuta: il testo approfondisce temi come la memoria corporea e la regolazione delle emozioni, riportando casi studio su come l'individuo possa riappropriarsi di una comunicazione consapevole con il proprio organismo. Grazie a un approccio interdisciplinare e all'uso di mappe concettuali che facilitano la comprensione, *Il Ponte* si rivolge a chiunque desideri approfondire il proprio potenziale umano in modo profondo e non dogmatico.



**Studio dentistico
Dott. Mohammadi
Via Principale, 4
Borgarello (Pavia)**

**Cellulare:
+39 351 381 8699**

**Fisso:
0382 933764**

**Whatsapp
351 381 8699**

@studiodentisticomohammadi



**Non andare lontano,
la professionalità
la trovi vicino a te!**


Mohammadi
STUDIO DENTISTICO



Da oltre trent'anni, il nome Mohammadi è sinonimo di eccellenza e affidabilità nel settore odontoiatrico, con studi dentistici affermati anche grazie all'utilizzo di strutture all'avanguardia, tra la provincia di Pavia e di Milano. Il Dott. Mohammad Hossein Mohammadi, specialista in implantologia e riabilitazione Protetica e la Dott.ssa Giulia Mohammadi, specialista in Parodontologia, guidano insieme gli studi di Borgarello (PV) e Milano. In particolare lo Studio di Borgarello (PV), ha recentemente beneficiato di un progetto di ristrutturazione e ammodernamento completato nel 2024. Questa evoluzione ha dato vita a una struttura moderna e accogliente, pensata per mettere a proprio agio i pazienti e per ospitare le migliori tecnologie, garantendo diagnosi precise e trattamenti minimamente invasivi. Un focus primario è rivolto all'Ortodonzia infantile, essenziale per guidare correttamente lo sviluppo del morso nei più piccoli, fino alle più richieste soluzioni estetiche per l'adulto, come l'Ortodonzia Invisibile, Odontoiatria Conservativa ed Endodonzia, essenziali per la cura e il mantenimento a lungo termine dei denti naturali. Lo studio offre una comprovata competenza nell'Estetica Dentale, ripristinando non solo la funzionalità della bocca ma anche l'armonia complessiva del sorriso del paziente. Lavorando in sinergia, il Dott. Mohammadi Hossein Mohammadi e la Dott.ssa Giulia Mohammadi rappresentano l'equilibrio ideale tra l'esperienza pluridecennale e l'innovazione scientifica più recente, mantenendo sempre la massima professionalità e la disponibilità che contraddistinguono il loro operato.

CASCINA REPENTITA

di Marco Galandra



“...Redutto epso re Gallichio nel locho di la stancia chiamata Repentita, appresso al bosco degli Onizi...” Così il cronista Antonio Grumello, nella sua descrizione della battaglia di Pavia, ricorda come Francesco I di Francia, dopo la rotta del

suo esercito la mattina del 24 febbraio 1525, cercasse scampo nella fuga in direzione di Milano ma venisse raggiunto e preso prigioniero dai nemici non lontano dalla cascina Repentina, nei pressi del muro divisorio tra il Parco Vecchio, dove la battaglia ebbe luogo, e il Parco Nuovo, che giungeva fino alla Certosa. Qualcuno ha pensato perciò che il nome di questa cascina, tuttora esistente in Comune di Borgarello, possa derivare dal “pentimento” del re di Francia, “repentito” per essersi lasciato sorprendere e catturare in quella memorabile giornata dalle truppe del suo grande rivale Carlo V d’Asburgo. Pentimento che sarebbe maturato mentre sorbiva, proprio nella Repentina, quella che sarebbe passata alla storia come “Zuppa alla Pavese”. Due leggende in una quindi. Infatti, mentre non esistono documenti sulla nascita della Zuppa alla Pavese, abbiamo carte risalenti al quattordicesimo secolo che già citano la cascina Repentita con questo nome, escludendo perciò ogni suo collegamento con la cattura di Francesco I nelle sue vicinanze due secoli dopo. Non in ottime condizioni di conservazione, la Repentita, accanto alla quale corre dal 1862 la ferrovia Milano-Genova, porta sul muro orientale un’epigrafe che ricorda la battaglia di Pavia e la prigionia del re di Francia. “Francesco I re di Francia, avversato su questi campi dalla sorte delle armi, il 24 Febbraio 1525 cadeva prigioniero dell’emula Spagna, orgogliosa di tanto trionfo”. Purtroppo, dopo la realizzazione del sottopasso ferroviario

sulla strada da San Genesio al Cantone delle Tre Miglia, l’epigrafe non è più visibile dall’esterno ma, a chi riesce ad accedere alla Repentita, ricorda tuttora ciò che accadde non lontano da lì, in quella fatale mattina del 24 febbraio 1525. Con l’occasione, vale la pensa di ricordare che la cattura del re di Francia fu dovuta quasi certamente a tre cavalieri spagnoli, i cui nomi sono ricordati nei documenti e nelle cronache dell’epoca: Diego Davila, Juan de Urbieto e Alonso Pita da Veiga. Vanno respinte perciò come infondate o false tutte le altre rivendicazioni, da quella dell’italiano, spesso citato, Cesare Ercolani (o Hercolani), ai cavalieri borgognoni nominati nelle cronache della Franca Contea, allora possedimento di Carlo V. Per chiudere, tornando alla “Zuppa alla Pavese”, la sua

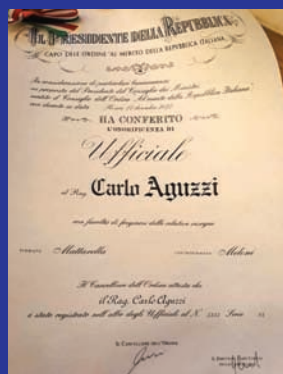
tradizione si affermò non sappiamo come dopo la battaglia, tramandando fino ai nostri giorni la leggenda della contadina della cascina Repentita che avrebbe preparato al re di Francia, leggermente ferito e affranto dopo essere stato preso prigioniero, una minestra “di fortuna”, composta da brodo (di carne o di erbe) nel quale erano annegati un pezzo di pane secco e un uovo. Semplici alimenti, quelli al momento

disponibili, che però hanno reso questo piatto pavese famoso in tutto il mondo per aver sfamato un re di Francia!



La cascina Repentita oggi, vista da est. La strada attuale, proveniente da San Genesio segue il percorso dell’antico muro divisorio tra il Parco Vecchio e il Nuovo e raggiunge il “Cantone Tre Miglia”, così chiamato, secondo alcuni perché si trovava all’estremità occidentale del muro divisorio del Parco Visconteo (lungo appunto tre miglia), secondo altri perché alla distanza di tre miglia dalla città di Pavia.

Congratulazioni da tutta la comunità di Borgarello al nostro maestro sommelier, appassionato di enogastronomia, tradizioni e storia locale, Carlo Aguzzi, insignito oggi dal Prefetto di Pavia presso il teatro Fraschini, in occasione delle celebrazioni per l’80° anniversario dell’istituzione del nostro ordinamento repubblicano, con l’onorificenza di Ufficiale dell’Ordine al Merito della Repubblica italiana.



SQUADRA FEMMINILE DI BORGARELLO



ASPIRANTI CORRIDORI AL GIRO D'ITALIA



SERATE KARAOKE AL BAR "PORTICI"



INSTALLAZIONE NUOVI GIOCHI PER I PIÙ PICCOLI



KIA **VOGE** **EUROCAR SRL**
 Movement that inspires

EUROCAR SRL

Autorizzato KIA
 Voge PREMIUM

Salone Esposizione: Via Grandi, 16/1
 20089 ROZZANO (MI)
 Cell. e WhatsApp 334 7239 825





PRESTIGE

IMMOBILIARE

Devi vendere casa?

Il tuo immobile merita la giusta attenzione

- ◆ **Valutazione gratuita senza impegno**
- ◆ **Promozione professionale del tuo immobile**

Contattaci subito per conoscere i vantaggi esclusivi pensati per te!



*Dal 1998 al vostro fianco
nella compravendita immobiliare*

Pavia - Via Olevano, 4C



0382.571368



info@prestige-immobiliare.com